

GLOSSARIO DEL CLIMA

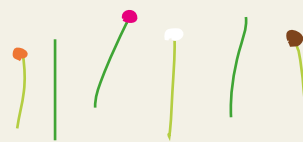
PER GIOVANI
ATTIVISTE
E ATTIVISTI



Cambiamo ARIA

UNITI PER UN MONDO SOSTENIBILE

unicef 



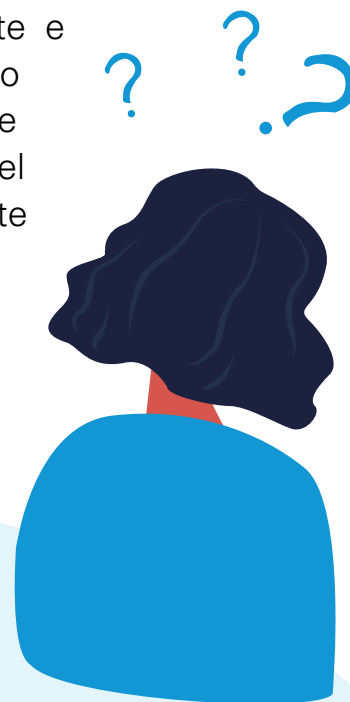
PREFAZIONE

Il Toolkit per giovani attiviste e attivisti per il clima è stato realizzato con la partecipazione

di giovani come voi preoccupati per la situazione del nostro pianeta, che si sono trovati di fronte a molte sfide, sia dal punto di vista del dibattito che delle azioni per la giustizia climatica.

Il nostro obiettivo è condividere informazioni chiare, concise e facilmente comprensibili che descrivano l'azione per il clima a livello globale, regionale e nazionale, affinché possiate prepararvi a una partecipazione attiva e informata.

Il seguente documento, laddove possibile, privilegia la dizione 'attivisti e attiviste'. Per semplificazione, la guida utilizza anche i termini 'bambini' o 'ragazzi' come falso neutro, con riferimento sia a bambine che a bambini e adolescenti.



IN QUESTO OPUSCOLO I TERMINI "GIOVANI" E "RAGAZZI" SI RIFERISCONO AGLI ADOLESCENTI E AI GIOVANI DI ETÀ COMPRESA TRA I 15 E I 24 ANNI

DA 0
A 17

DA 10
A 19

DA 15
A 24

DA 10
A 24

RINGRAZIAMENTI

Comitato Italiano per l'UNICEF - Fondazione Onlus

Marta Fiasco e Francesca Mancarella, Ufficio Sostenibilità e Climate Change
Raffaella Zannetti, Ufficio Comunicazione

Copertina e adattamento design

Marta Oitana

Toolkit originale

Il toolkit è stato sviluppato dall'Ufficio Regionale dell'UNICEF per l'America Latina e i Caraibi in collaborazione con i giovani della Regione, gli autori: Sara Cognuck González ed Emilia Numer, con la consulenza tecnica di Adrián Martínez e sotto il coordinamento di Hanoch Barlevi, Specialista regionale per i cambiamenti climatici e riduzione rischio disastri, Ufficio regionale dell'UNICEF per l'America Latina e i Caraibi. Il design originale è di Matías Daviron.

L'edizione italiana, oltre che sul Toolkit originale, si basa anche sull'adattamento fatto dall'Ufficio Regionale dell'UNICEF per il Medio Oriente e Nord Africa, i cui autori sono: Chris Cormency (UNICEF), Natalie Esmail (UNICEF), Ehab Al Amleh (UNICEF), Neha Kapil (UNICEF), Ken Limwame (UNICEF), Yulia Isaeva (UNDP), Walid Ali (UNDP), Yanika Meyer-Oldenburg (UNDP).

Progetto grafico

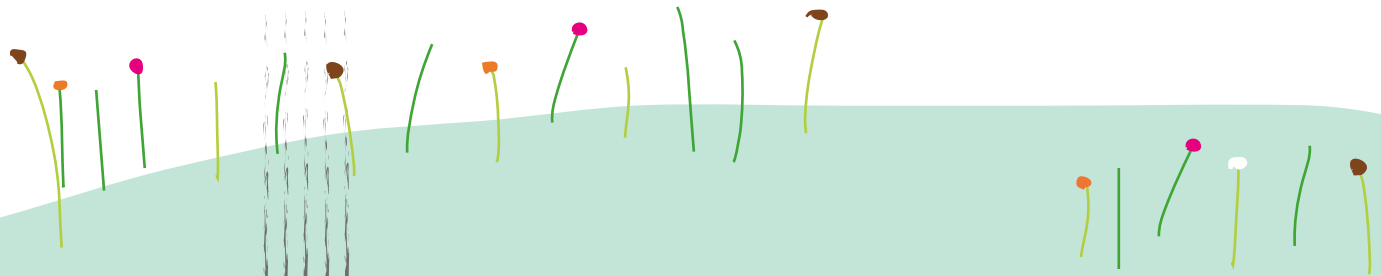
Diana Samman (UNICEF)



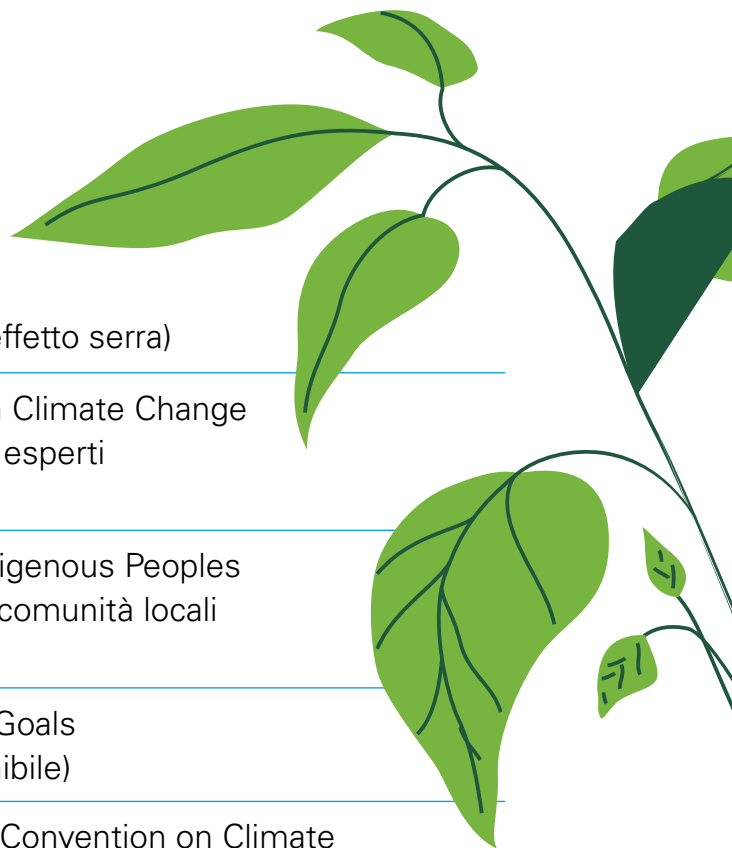


CONTENUTI

- 4 Acronimi e abbreviazioni
- 5 Introduzione
- 6 Concetti di clima e cambiamento climatico
- 10 Concetti di azione per il clima
- 15 Concetti di impatto del cambiamento climatico
- 18 Approcci e concetti essenziali per la governance del clima
- 22 Diritti umani e cambiamento climatico
- 28 Indice alfabetico dei concetti
- 30 Fonti



ACRONIMI E ABBREVIAZIONI



GHG	Greenhouse gases (Gas a effetto serra)
IPCC	Intergovernmental Panel on Climate Change (Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico)
LCIPP	Local Communities and Indigenous Peoples Platform (Piattaforma delle comunità locali e dei popoli indigeni)
SDGs	Sustainable Development Goals (Obiettivi di sviluppo sostenibile)
UNFCCC	United Nations Framework Convention on Climate Change (Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici)

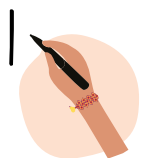
INTRODUZIONE

Questo opuscolo fornisce le definizioni principali per comprendere meglio i concetti di base del cambiamento climatico e dell'azione per il clima. Molte di queste definizioni sono contenute nell'Accordo di Parigi, che stabilisce gli obiettivi dell'azione globale per il clima.

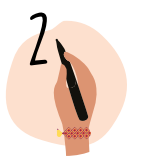
L'accordo è stato adottato nel 2015 e conta attualmente 195 Parti.



Molte delle definizioni provengono dal Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC), un organismo che fornisce ai diversi Paesi informazioni scientifiche per rafforzare la risposta globale ai cambiamenti climatici. Le definizioni sono state adattate semplificandone il linguaggio. Altre definizioni si trovano in documenti ufficiali pubblicati dalle Nazioni Unite e altre organizzazioni.



Inizieremo con i concetti di base per comprendere i problemi legati al **cambiamento climatico**. Ciò è importante per individuare le modalità di intervento.



Successivamente approfondiremo i concetti legati all'**azione per il clima** e gli strumenti che possiamo impiegare nelle nostre azioni.



Infine, esamineremo gli aspetti legati ai **diritti umani** e al **cambiamento climatico**, poiché si tratta di una crisi che riguarda tutti i nostri diritti.

Alla fine dell'opuscolo è fornito un indice alfabetico per cercare rapidamente un determinato concetto.

CONCETTI DI CLIMA E CAMBIAMENTO CLIMATICO

Per promuovere un'azione efficace sul clima, è importante comprendere la sfida che stiamo affrontando. Questa sezione illustra i concetti di base che ci aiutano a capire cos'è il cambiamento climatico e quali sono le

sue cause. Contiene anche concetti che aiutano a comprendere le interazioni tra vari fenomeni climatici sulla Terra.



Sistema climatico

Il sistema climatico è formato dalle interazioni dei suoi componenti:



Atmosfera:

la miscela di gas che circonda il pianeta Terra



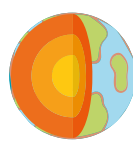
Idrosfera:

l'acqua del pianeta Terra allo stato liquido, che comprende acqua dolce e salata



Criosfera:

le masse di ghiaccio e neve del pianeta Terra



Litosfera:

i continenti e il fondale marino



Biosfera:

la biodiversità marina e terrestre del pianeta



Il clima

Le condizioni meteorologiche tipiche di una determinata regione in un determinato periodo di tempo, considerando un periodo minimo di 20-30 anni¹.



Cambiamento climatico

Un cambiamento nello stato o nella variabilità del clima. Il cambiamento climatico è identificato dal persistere della variabilità delle caratteristiche climatiche per un periodo prolungato, dimostrabile attraverso test statistici. I cambiamenti climatici possono essere causati da processi interni naturali o da forze esterne, come eruzioni vulcaniche o azioni antropiche persistenti¹.



La Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC)

Trattato internazionale sottoscritto da 198 Parti che funge da quadro di riferimento per la cooperazione internazionale nella lotta ai cambiamenti climatici. L'UNFCCC opera una distinzione tra il cambiamento climatico e la variabilità climatica. Il cambiamento climatico è attribuito alle attività umane in grado di alterare la composizione dell'atmosfera, mentre la variabilità è attribuita a cause naturali¹.



Variabilità climatica

La variabilità climatica si riferisce alle variazioni dello stato medio del clima, su tutte le scale temporali e spaziali, che superano le scale tipiche degli eventi meteorologici. La variabilità climatica può essere naturale o antropogenica¹.



Antropogenico

L'effetto, il risultato o il processo dell'attività umana¹.



Riscaldamento globale

L'attuale cambiamento climatico deriva dal riscaldamento globale causato dalle azioni umane. Il riscaldamento si riferisce a un aumento della temperatura globale registrato per un periodo di 30 anni o più. In genere viene espresso in relazione ai livelli esistenti prima della rivoluzione industriale¹.



Riscaldamento globale antropogenico

Il riscaldamento globale di origine antropogenica è causato principalmente dall'aumento delle fonti di emissione di gas a effetto serra, in gran parte derivanti dalla combustione di combustibili nel settore energetico, che comprende i trasporti, la produzione di elettricità, l'edilizia e le infrastrutture. Sono fonti di emissioni anche i seguenti settori: agricoltura, processi industriali e settore dei rifiuti domestici e industriali².

Anche le attività che comportano un cambiamento nell'uso del suolo contribuiscono alle emissioni a causa della potenziale modifica della composizione dello stesso, che può causare il rilascio di gas serra precedentemente immagazzinati nel suolo. Ad esempio, gli ecosistemi marini e terrestri assorbono e immagazzinano carbonio, che utilizzano in processi come la fotosintesi. Quando questi ecosistemi vengono distrutti, il carbonio immagazzinato viene rilasciato nell'atmosfera.



Gas a effetto serra

La componente gassosa dell'atmosfera, che può essere naturale o antropogenica.

I gas serra assorbono ed emettono radiazioni, causando l'effetto serra.

I principali gas serra sono¹:

- Vapore acqueo (H_2O)
- Anidride carbonica (CO_2)
- Protossido di azoto (N_2O)
- Metano (CH_4)
- Ozono (O_3)

Nell'atmosfera sono presenti anche altri gas a effetto serra di origine antropogenica, come gli **alocarburanti**, composti da carbonio, e alcuni **alogeni** come cloro, bromo, fluoro e idrogeno.



Protocollo di Kyoto

Il Protocollo di Kyoto rende operativa la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, impegnando i paesi industrializzati e le economie in transizione a limitare e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (GHG), in linea con i singoli obiettivi concordati. La Convenzione stessa si limita a chiedere a questi Paesi di adottare politiche e misure di mitigazione e di presentare relazioni periodiche³.



L'Accordo di Parigi

L'Accordo di Parigi è stato adottato in occasione della COP 21 tenutasi a Parigi il 12 dicembre 2015 ed è entrato in vigore il 4 novembre 2016. Il suo obiettivo è di limitare il riscaldamento globale rispetto ai livelli preindustriali al di sotto dei 2 gradi Celsius, preferibilmente sotto 1,5 gradi Celsius⁴.



Dichiarazione Intergovernativa sui bambini, i giovani e l'azione per il clima

Nel 2019, in occasione della 25^a Conferenza delle Parti (COP25) a Madrid, i leader mondiali, insieme ad un gruppo di giovani attivisti per il clima, decisero di firmare la Dichiarazione Intergovernativa sui bambini, i giovani e l'azione per il clima.

La Dichiarazione rappresenta il primo strumento per la promozione di politiche e azioni sul clima inclusive, incentrate sui bambini e sui giovani a livello nazionale e globale.



Impatto sul clima

Le conseguenze dei cambiamenti climatici sugli aspetti sociali ed economici, sugli ecosistemi e sulle specie. Anche i beni e i servizi economici, sociali ed ecosistemici ne risentono. Tali impatti possono essere sia negativi che positivi. Possono essere considerati come conseguenze o risultati del cambiamento climatico¹.



Resilienza

La capacità dei sistemi umani e naturali di affrontare un fenomeno pericoloso o una perturbazione e di rispondere o riorganizzarsi in modo da mantenere la propria funzionalità, identità e struttura, nonché di conservare la propria capacità di adattamento, apprendimento e trasformazione⁵.



Biodiversità

La diversità e la variabilità degli organismi viventi all'interno di ogni specie, tra le specie e all'interno degli ecosistemi¹.



Ecosistemi

Un ecosistema è un'unità costituita da organismi viventi e componenti non viventi e dalle interazioni tra di essi¹. Una foresta è un esempio di ecosistema.



Servizi ecosistemici

I processi o le funzioni fornite dagli ecosistemi a beneficio delle persone o delle società¹. La regolazione del clima è un esempio di servizio ecosistemico.



Impronta di carbonio

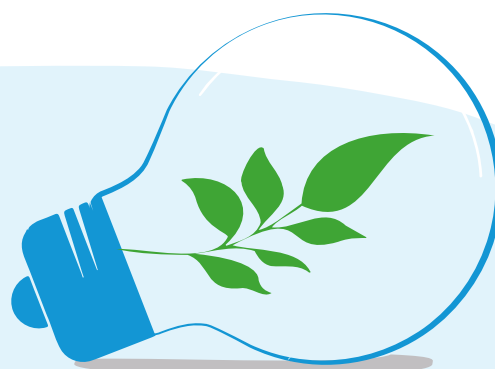
L'impronta di carbonio corrisponde alla quantità di gas a effetto serra (GHG) prodotti, direttamente e indirettamente, per sostenere lo stile di vita e le attività di una persona. Le impronte di carbonio sono solitamente misurate in tonnellate equivalenti di CO₂ nel corso di un anno e possono essere associate a un individuo, un'organizzazione, un prodotto o un evento, per citare alcuni esempi⁶.



Finanza climatica

Per finanza climatica si intende un finanziamento locale, nazionale o transnazionale, attinto da fonti di finanziamento pubbliche, private e alternative, volto a sostenere le azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. La finanza climatica è necessaria per la mitigazione, in quanto sono richiesti investimenti su larga scala per ridurre in modo significativo le emissioni. La finanza climatica è altrettanto importante per l'adattamento, in quanto sono necessarie ingenti risorse finanziarie per adattarsi agli effetti negativi e ridurre gli impatti di un clima che cambia⁷.

CONCETTI DI AZIONE PER IL CLIMA



Dopo aver compreso le definizioni principali, passiamo ai concetti relativi all'azione per il clima a livello locale, nazionale e internazionale. Ci soffermeremo in particolare sulla mitigazione e sull'adattamento ai cambiamenti climatici, che sono le principali direttrici dell'azione globale per il clima. I concetti esposti in questa sezione aiutano a guidare le azioni e a stabilire gli obiettivi o i traguardi auspicabili per l'implementazione dell'azione climatica.



Mitigazione

Azioni umane volte a ridurre le emissioni di gas serra, ad esempio eliminando la combustione di combustibili fossili. La mitigazione si riferisce anche ad azioni che aumentano i pozzi di assorbimento dei gas serra. Un esempio di questo tipo di mitigazione è costituito dalla conservazione degli ecosistemi di mangrovie, che svolgono un'importante funzione di assorbimento¹.

Le misure di mitigazione possono essere realizzate a diversi livelli:

- **Internazionale:** i Paesi possono cooperare per mitigare le loro emissioni di gas serra.
- **Nazionale:** i governi possono optare per le energie rinnovabili in sostituzione dei combustibili fossili
- **Locale:** una comunità può integrare la gestione dei rifiuti e fissare un proprio piano d'azione, guidato dai membri della stessa comunità.

È inoltre possibile modificare a livello personale le proprie abitudini di consumo, ad esempio utilizzando per i propri spostamenti i mezzi di trasporto pubblici o ecologici, come la bicicletta.



Pozzo

Un pozzo è un serbatoio in cui vengono immagazzinati i gas a effetto serra. Può essere naturale o il risultato dell'attività umana svolta negli ecosistemi terrestri e marini¹. Gli oceani e le foreste sono esempi di pozzi naturali, mentre i pozzi derivanti dall'attività umana sono legati a processi come la riforestazione.



Mercato del carbonio

Sistema di scambio in cui le emissioni ridotte o le concentrazioni catturate di gas serra vengono scambiate, acquistate e/o vendute. I mercati sono importanti perché regolano e bilanciano le emissioni⁸. Esistono due tipi di mercati⁹:

- **Mercato del carbonio regolamentato:** regolato da linee guida obbligatorie nazionali, regionali o internazionali per la riduzione del carbonio.
- **Mercato volontario del carbonio:** mercati che commerciano la riduzione delle emissioni di carbonio al di fuori dei requisiti legali e obbligatori.



Azioni di cooperazione

Interazioni che si concentrano sulla cooperazione tra Paesi per la mitigazione, l'adattamento, il finanziamento, il trasferimento di tecnologie e le misure di rafforzamento delle capacità. Le azioni di cooperazione sono note come azioni "non di mercato" e sono incluse nell'articolo 6 dell'Accordo di Parigi.



Adattamento

Il processo di adattamento dei sistemi umani al clima attuale o previsto e ai suoi effetti. L'adattamento mira a moderare i danni o a cogliere le opportunità che si presentano. Anche i sistemi naturali sono in grado di adattarsi e l'intervento umano può facilitare questo processo di adattamento¹.

Un esempio di adattamento nei sistemi umani è la costruzione di infrastrutture resistenti agli effetti del cambiamento climatico, mentre un esempio nei sistemi naturali è la creazione di corridoi biologici che consentono alle specie di migrare tra le aree.

L'adattamento può avvenire a livello internazionale, nazionale o locale. Anche il settore privato deve promuovere e attuare azioni che gli consentano di adattarsi al cambiamento climatico, ad esempio promuovendo processi resilienti che non dipendano dai combustibili fossili.

Capacità di adattamento

La capacità dei sistemi umani e naturali di adattarsi a potenziali danni, cogliere le opportunità o affrontarne le conseguenze¹.

Limiti di adattamento

Il punto in cui gli obiettivi o le esigenze di un sistema naturale o umano non possono essere protetti dai rischi attraverso azioni di adattamento. Esistono due tipi di limiti di adattamento^{1,10}:

- **Limite di adattamento difficile:** quando le azioni di adattamento non sono in grado di prevenire i rischi climatici, per cui gli impatti e i rischi risultano inevitabili.



- > Per esempio, perdite irreversibili di biodiversità o perdite previste del 90% dei coralli tropicali in uno scenario di aumento della temperatura di 1,5°C.
- **Limite di adattamento soft:** si tratta del caso in cui le soluzioni tecnologiche e socio-economiche non sono immediatamente disponibili per prevenire i rischi, per cui gli impatti e i rischi sono ormai inevitabili.
 - > Per esempio, le ondate di calore colpiscono gli abitanti di città molto grandi o intaccano gravemente i mezzi di sussistenza delle popolazioni costiere.

Adattamento su base comunitaria

Approccio che pone le comunità al centro dei processi per ridurre la loro vulnerabilità e aumentare la loro capacità di adattamento agli effetti del cambiamento climatico¹¹.

Adattamento basato sugli ecosistemi

Approccio che si propone di proteggere i sistemi umani dagli effetti del cambiamento climatico sfruttando a tal fine i servizi ecosistemici. L'adattamento basato sugli ecosistemi cerca di mantenere e aumentare la resilienza e di ridurre la vulnerabilità degli ecosistemi¹².

In questo modo è possibile affrontare altri problemi aggravati dal cambiamento climatico, come la perdita di biodiversità. L'adattamento basato sugli ecosistemi consente anche di conservare i pozzi di carbonio naturali, per cui questo tipo di adattamento contribuisce a mitigare le emissioni di gas serra.



Soluzioni basate sulla natura

Azioni che cercano di proteggere, gestire in modo sostenibile e ripristinare gli ecosistemi naturali o modificati, affrontando le sfide sociali in modo efficace e adattivo, fornendo contemporaneamente benefici per il genere umano e la biodiversità¹³.

Nelle soluzioni basate sulla natura, gli ecosistemi e i loro servizi costituiscono la base per rispondere alle varie sfide che le società si trovano ad affrontare. Questo approccio può comprendere anche l'adattamento basato sugli ecosistemi.

È importante conservare la biodiversità del pianeta perché la vita dipende dalle relazioni tra i diversi livelli di biodiversità e gli ecosistemi. Anche le azioni di mitigazione e adattamento dipendono da queste relazioni, per cui se non riusciamo a conservare la biodiversità, non riusciremo a generare un'azione climatica efficace.



Rimboschimento e imboschimento

Il rimboschimento consiste nel piantare alberi in un bosco in cui il numero di alberi è diminuito. L'imboschimento consiste invece nel piantare nuovi alberi o seminare semi in un'area dove prima non c'erano alberi, creando così un nuovo bosco¹⁴.



Benefici collaterali

Effetti positivi che l'azione per il clima, finalizzata a un obiettivo, può avere sotto altri punti di vista.

I benefici collaterali dipendono dalle circostanze locali e dalle pratiche di attuazione¹. Ad esempio, un'azione di mitigazione come migliorare la conservazione di un ecosistema con la funzione di pozzo di assorbimento aumenta anche la resilienza e la capacità di adattamento dell'ecosistema stesso e consente ai sistemi umani di sfruttare i servizi ecosistemici.

Allo stesso modo, dichiarare una foresta un'area faunistica protetta per migliorarne la conservazione come pozzo naturale di assorbimento aiuta la foresta a mantenere la sua struttura e funzionalità, e a adattarsi agli effetti negativi del cambiamento climatico. Ciò consente alle comunità che vivono in prossimità della foresta di aumentare la propria resilienza e capacità di adattamento grazie ai servizi ecosistemici che la foresta fornisce loro.



L'ambizione climatica

Si riferisce all'impegno collettivo dei Paesi a ridurre le emissioni e le concentrazioni di gas serra e a prevenire ulteriori aumenti di temperatura. Si riferisce anche all'impegno collettivo per le misure di adattamento e la promozione dello sviluppo sostenibile e dell'integrità ambientale. L'ambizione climatica considera l'azione nazionale dei Paesi e le eventuali azioni internazionali a cui essi partecipano. L'ambizione climatica è un elemento fondamentale degli articoli 4 e 6 dell'Accordo di Parigi.

L'ambizione climatica si riferisce anche alle azioni di adattamento agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, con particolare attenzione alle vulnerabilità di individui, gruppi ed ecosistemi.



Transizione energetica

Per transizione energetica si intende il passaggio del settore energetico globale dei sistemi di produzione e consumo di energia basati sui combustibili fossili - tra cui petrolio, gas naturale e carbone - a fonti di energia rinnovabili come l'eolico e il solare, nonché a migliori tecnologie di stoccaggio dell'energia (batterie agli ioni di litio)¹⁵.



Zero emissioni nette

Zero emissioni nette significa che tutte le emissioni di gas serra di origine antropica devono essere eliminate dall'atmosfera attraverso misure di riduzione, portando così il bilancio climatico netto della Terra a zero attraverso i pozzi naturali e artificiali di assorbimento. In questo modo, l'umanità sarebbe in grado di raggiungere la neutralità carbonica e la temperatura globale si stabilizzerebbe¹⁶.



CONCETTI DI IMPATTO DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO



Carenza idrica¹⁷

La carenza idrica si verifica quando la domanda di acqua supera l'offerta e le risorse idriche disponibili si avvicinano ai limiti sostenibili o li hanno già superati. La carenza idrica può essere fisica o economica. La scarsità fisica di acqua si verifica quando le risorse idriche sono sfruttate eccessivamente per diversi usi e non soddisfano più le esigenze della popolazione. La scarsità d'acqua a livello economico riguarda generalmente aree con disponibilità idriche sufficienti, ma con un accesso limitato a tali risorse a causa di una cattiva gestione, capacità limitate, infrastrutture deboli e investimenti limitati.



Desertificazione¹⁸

La desertificazione è il degrado del suolo nelle aree aride, semi-aride e subumide secche, causato da vari fattori, tra cui le variazioni climatiche e le attività umane. Rappresenta potenzialmente il cambiamento ecosistemico più minaccioso, con un impatto sulle condizioni socio-economiche di milioni di persone che vivono nelle zone aride, corrispondenti ad una quota significativa della terraferma.



Isole di calore¹⁹

Le isole di calore sono aree urbanizzate che registrano temperature più elevate rispetto alle aree periferiche. Strutture come edifici, strade e altre infrastrutture assorbono e riemettono il calore del sole più di paesaggi naturali come foreste e corpi idrici. Le aree urbane, dove queste strutture sono altamente concentrate e il verde è limitato, diventano "isole" di temperature più elevate rispetto alle aree periferiche. Le temperature diurne nelle aree urbane sono più alte di circa 0,5-3,5°C rispetto alle temperature delle aree periferiche e le temperature notturne sono più alte di circa 1-2,5°C.



Piogge acide²⁰

Piogge acide, o deposizioni acide, sono termini ampi che comprendono qualsiasi forma di precipitazione con componenti acidi, come l'acido solforico o nitrico, che cadono al suolo dall'atmosfera in forma umida o secca. In questo caso si può trattare di pioggia, neve, nebbia, grandine o persino polvere acida. Le piogge acide si formano quando l'anidride solforosa (SO₂) e gli ossidi di azoto (NOX) vengono emessi nell'atmosfera e trasportati dal vento e dalle correnti d'aria. L'SO₂ e NOX reagiscono con l'acqua, l'ossigeno e altre sostanze chimiche formando acidi solforici e nitrici. Questi si mescolano con l'acqua e altri materiali prima di cadere al suolo. Mentre una piccola parte della SO₂ e degli ossidi di azoto che causano le piogge acide proviene da fonti naturali come i vulcani, la maggior parte proviene dalla combustione di combustibili fossili. Le principali fonti di SO₂ e NOX nell'atmosfera sono:

- > la combustione dei fossili per generare elettricità. Due terzi dell'SO₂ e un quarto degli NOX presenti nell'atmosfera provengono dai generatori di energia elettrica.
- > Veicoli e attrezzature pesanti.



Evento meteorologico estremo²¹

Un evento estremo è un momento e un luogo in cui le condizioni meteorologiche, climatiche o ambientali - come la temperatura, le precipitazioni, la siccità o l'inondazione - superano un valore di soglia vicino all'estremità superiore o inferiore dell'intervallo di misurazioni storiche. I cambiamenti climatici dovuti al riscaldamento globale hanno reso molti eventi estremi più probabili, più intensi, più duraturi o di dimensioni maggiori rispetto a quelli che si sarebbero verificati in loro assenza.



Siccità²²

La siccità è definita come un periodo prolungato - una stagione, un anno o diversi anni - di precipitazioni insufficienti rispetto alla media statistica pluriennale di una regione.



Rischio climatico⁸

La possibilità che si verifichino conseguenze negative del cambiamento climatico, generando pericoli per le persone, gli ambienti e gli ecosistemi. I rischi dipendono da:

- > Vulnerabilità: predisposizione a subire effetti negativi. La vulnerabilità è determinata dalla suscettibilità ai danni e dalla mancanza di capacità di risposta e adattamento.
- > Esposizione: condizione in cui il sistema è esposto al fenomeno o alla tendenza climatica.
- > Pericolo: evento naturale o indotto dall'uomo che può causare effetti negativi sui sistemi.

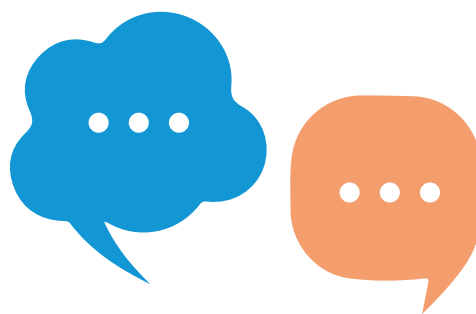


Perdite e danni

Gli effetti negativi della variabilità climatica e dei cambiamenti climatici a cui le persone non sono riuscite a far fronte o ad adattarsi. Le perdite e i danni possono essere economici o non economici. Le perdite e i danni non economici si riferiscono agli impatti del cambiamento climatico che sono difficili da quantificare, ma che influenzano il grado di vulnerabilità dei sistemi umani²³ (come la perdita di modi di vita tradizionali, del patrimonio culturale, della vita e della salute umana, ecc.)

Nel frattempo, ci si sta adoperando per garantire che in futuro si tenga conto anche delle perdite e dei danni subiti da altre specie e dagli ecosistemi in generale.

APPROCCI E CONCETTI ESSENZIALI PER LA GOVERNANCE DEL CLIMA



In questa sezione saranno trattati gli approcci e i concetti essenziali che dobbiamo conoscere per impegnarci nella governance del clima. Si presentano inoltre i concetti necessari per garantire una governance del clima inclusiva e trasparente, a cui tutti i gruppi e gli individui possano partecipare e contribuire.



La governance del clima

Meccanismi e misure volontarie volte a indirizzare i sistemi sociali verso la prevenzione, la mitigazione o l'adattamento ai rischi del cambiamento climatico²⁴. La governance del clima consente inoltre agli attori sociali di partecipare ai diversi processi decisionali e all'attuazione delle azioni per il clima.

La governance del clima dovrebbe essere vista come un processo "multilivello" che comprende i seguenti livelli²⁵:

- **Locale:** comunità
- **Nazionale:** Paesi
- **Internazionale:** una regione geografica o più Paesi

I cambiamenti climatici colpiscono settori diversi della società in modo differente, quindi è importante che ogni settore sia rappresentato negli spazi decisionali.



Conoscenza indigena

Le conoscenze, le abilità e le filosofie sviluppate dalle popolazioni indigene attraverso le loro interazioni con i sistemi naturali. Questa conoscenza costituisce la base per prendere decisioni sulle attività quotidiane o a lungo termine. Combina linguaggio, sistemi di classificazione, pratiche di utilizzo delle risorse, valori, rituali e spiritualità¹.

Un esempio di conoscenza indigena è il modo in cui i popoli indigeni organiz-

zano la loro economia, facendo sì che il loro capitale naturale non venga esaurito e sia gestito in modo sostenibile. Le economie indigene sono tipicamente basate su pratiche di utilizzo sostenibile delle risorse naturali²⁶.



Conoscenza locale

Le conoscenze e le abilità sviluppate da persone e popolazioni in un luogo specifico. Questo tipo di conoscenza costituisce la base del processo decisionale su questioni quotidiane o a lungo termine, oltre a informare le decisioni sulla governance locale¹.

Ad esempio, vi sono lacune nei dati climatici a livello locale a causa della complessità o della mancanza di risorse per generarli. I membri di una comunità rappresentano una preziosa fonte di informazioni: sono in grado di identificare i cambiamenti climatici perché hanno vissuto a lungo in quella specifica comunità e hanno messo a punto tecniche e soluzioni per adattarsi ai cambiamenti climatici sulla base della loro esperienza e conoscenza del territorio.



Transizione giusta

Un insieme di principi, processi e pratiche che sviluppano il potere economico e politico per passare da un'economia estrattiva a una rigenerativa. Ciò equivale ad un approccio integrato e a zero rifiuti nei cicli di produzione e consumo²⁷, basato sul principio secondo cui un'economia sana e un ambiente pulito possono e devono coesistere²⁸.

La transizione stessa deve essere giusta ed equa; deve riparare i danni del passato e creare nuovi equilibri per il futuro²⁷. Il processo di realizzazione di questa visione deve essere equo e non deve costare ai lavoratori o ai residenti della comunità la salute, l'ambiente, il lavoro o le risorse economiche. Deve inoltre garantire che coloro che potrebbero essere colpiti siano presi in considerazione dai responsabili delle decisioni e partecipino allo sviluppo di soluzioni²⁸.



Trasformazione

Cambiamento profondo delle caratteristiche fondamentali dei sistemi umani e naturali. In una **trasformazione sociale**, sono le comunità ad avviare il cambiamento, che si verifica nei valori e nei comportamenti individuali e collettivi, facilitando i cambiamenti nel potere politico, culturale e istituzionale¹.



Sviluppo sostenibile

Uno sviluppo che soddisfi le esigenze delle generazioni attuali senza com-

promettere la capacità delle generazioni future di realizzare i propri diritti e di soddisfare i propri bisogni. Lo sviluppo sostenibile persegue un equilibrio tra le questioni sociali, economiche e ambientali¹.



Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Conosciuta come **Agenda 2030**²⁹, si tratta di un appello universale all'azione per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e migliorare la vita e le prospettive di tutte le persone nel mondo. Nel 2015, tutti i membri delle Nazioni Unite hanno approvato i **17 Obiettivi di sviluppo sostenibile** che compongono l'Agenda 2030. Include anche un piano d'azione per attuare gli obiettivi entro il 2030.

L'Obiettivo 13 riguarda l'azione per il clima ed è stato deciso per sollecitare un'azione urgente sul cambiamento climatico e sui suoi effetti negativi. Comprende obiettivi relativi all'adattamento, alla resilienza, all'empowerment per l'azione sul clima e alle vulnerabilità.



Trasparenza

Una risposta efficace ai cambiamenti climatici richiede informazioni affidabili, trasparenti e complete sulle emissioni di gas serra, sulle azioni climatiche in corso e sul sostegno o la cooperazione tra i Paesi.

La trasparenza climatica³⁰ ci permette di monitorare le azioni intraprese da un Paese.



Giustizia climatica

Collega i diritti umani e lo sviluppo per ottenere un approccio incentrato sulle persone, proteggendo i diritti di coloro che sono più vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico. Il concetto propone inoltre che gli oneri, gli impatti e i benefici del cambiamento climatico siano condivisi in modo equo e giusto. La giustizia climatica si basa su un approccio scientifico riconoscendo la necessità di un'equa distribuzione delle risorse mondiali¹.



Equità intergenerazionale

Equità tra le generazioni, che riconosce che gli effetti delle emissioni, delle vulnerabilità e delle politiche passate e presenti impongono costi e benefici alle persone nel futuro e tra le generazioni¹.

Le generazioni attuali hanno degli obblighi nei confronti di quelle future, quindi devono garantire una sana gestione delle risorse e far sì che tali condizioni ed elementi possano soddisfare le esigenze della generazione successiva.



Politica climatica a misura di bambini, adolescenti e giovani

Linee guida per far sì che l'adattamento, la mitigazione e altri ambiti dell'azione climatica garantiscano la protezione e il godimento dei diritti delle persone di minore età, prestando particolare attenzione ai loro rischi e vulnerabilità specifici.

Tali politiche coinvolgono le persone di minore età nel processo di formulazione, attuazione e monitoraggio³¹. È necessario creare meccanismi che consentano ai bambini, agli adolescenti e ai giovani di partecipare ai piani d'azione per il clima di ciascun Paese.



Prospettiva di genere

Osservare, analizzare e promuovere trasformazioni per affrontare le disuguaglianze e le iniquità nella condizione, nella costruzione dei ruoli e nella posizione delle donne e degli uomini nella società³².

L'azione per il clima deve considerare le disuguaglianze di genere, che hanno conseguenze sociali ed economiche, nonché implicazioni politiche e culturali per le persone e le loro risposte ai cambiamenti climatici. Queste disuguaglianze portano a subire in modo sbilanciato gli effetti del cambiamento climatico. Per questo è importante integrare la componente di genere nell'azione per il clima e garantire l'inclusione di realtà e vulnerabilità diverse³³.



Democrazia ambientale

La partecipazione degli attori sociali è importante e necessaria per far sì che nelle decisioni che riguardano l'ambiente si tenga conto degli interessi diversi con un approccio adeguato ed equo.

La democrazia ambientale comprende i diritti di accesso alle informazioni, la giustizia ambientale e la partecipazione agli spazi decisionali in materia ambientale³⁴. L'Indice di Democrazia Ambientale monitora i progressi compiuti dai diversi Paesi nell'adozione di normative per promuovere la trasparenza, l'accesso alla giustizia e la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali in materia ambientale.



Multilateralismo

Questo concetto è difficile da definire perché non esiste una definizione univoca. Nel contesto dell'azione per il clima, il multilateralismo è definito come il processo di dialogo o interazione diplomatica tra tre o più Paesi (o altri attori) per creare politiche, prendere decisioni o intraprendere azioni congiunte in linea con determinati principi, valori e standard dell'azione per il clima³⁵.

DIRITTI UMANI E CAMBIAMENTO CLIMATICO



L'azione per il clima è strettamente legata ai diritti umani, poiché i cambiamenti climatici hanno un impatto diretto sul nostro benessere e sulla dignità umana.

Questa sezione spiega l'importanza di proteggere e garantire i diritti umani, i diritti dei bambini, degli adolescenti e dei giovani, i diritti di accesso all'informazione e il diritto dei popoli indigeni ad essere consultati e informati sulle questioni relative al cambiamento climatico. I giovani possono promuovere questi approcci e fare in modo che il loro Paese ne tenga sempre conto nei suoi piani di azione per il clima.



Approccio basato sui diritti umani

L'applicazione degli standard dei diritti umani stabiliti a livello internazionale alle politiche e alle pratiche legate allo sviluppo. L'approccio si basa sull'osservazione che lo sviluppo umano sostenibile dipende dai diritti umani e contribuisce alla loro piena realizzazione. I suoi principi fondamentali sono l'universalità, la responsabilità e la partecipazione. Mira a promuovere e proteggere i diritti umani e a rimuovere le disuguaglianze, le discriminazioni e le distribuzioni inique esistenti³⁶.

L'approccio al cambiamento climatico basato sui diritti umani considera i modi e i livelli in cui gli effetti del cambiamento climatico possono avere un impatto sulle persone, limitando il progresso economico e sociale. Analizza inoltre le azioni per il clima in termini di potenziale impatto sui diritti umani. Allo stesso modo, considera aspetti come la riduzione della povertà, il rafforzamento dei diritti umani e il miglioramento della salute e del benessere come azioni che contribuiscono a ridurre le disuguaglianze e le vulnerabilità di fronte ai cambiamenti climatici.

Se le azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici non si associano ai diritti umani, questi ultimi possono risultare compromessi.



Diritti delle persone di minore età

L'azione per il clima deve essere concepita per proteggere e garantire i diritti dei bambini, come stabilito dalla **Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**.

L'infanzia è una fase unica di sviluppo fisiologico ed emotivo, ragione per cui l'esposizione a rischi di grave entità avrà potenzialmente conseguenze per tutta la vita.

I bambini più vulnerabili sono quelli che si trovano nelle aree geografiche più esposte ai cambiamenti climatici e che si trovano ad affrontare i maggiori rischi sociali ed economici. Gli effetti del cambiamento climatico aggravano i rischi e le disuguaglianze per i bambini e minacciano la loro capacità di far fronte a scenari avversi. Ciò può voler dire che i diritti dei bambini non siano garantiti³⁷. Occorre promuovere meccanismi affinché nei contesti ufficiali, a livello sia nazionale che internazionale, come stabilito nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), i diritti dei bambini siano considerati uno degli approcci fondamentali da applicare all'azione globale per il clima.



Diritti dei popoli indigeni

Le azioni per il clima devono tenere conto anche dei diritti dei popoli indigeni, come stabilito nella **Dichiarazione dei diritti dei popoli indigeni**. I popoli indigeni sono considerati tra i gruppi più vulnerabili ai cambiamenti climatici perché vivono in condizioni di fragilità socio-economica e politica, destinate ad essere esacerbate dagli effetti del clima. Sono anche vulnerabili ai cambiamenti della natura, a causa del loro stretto rapporto con le risorse naturali. Inoltre, i popoli indigeni si trovano in aree geografiche molto esposte agli effetti del clima²⁶.

I popoli indigeni sono uno dei gruppi più importanti per l'azione globale sul clima proprio per il loro rapporto con la natura. Essi basano la loro economia su pratiche sostenibili e dispongono di conoscenze essenziali derivanti dalla loro lunga storia di adattamento a condizioni sociali ed ecologiche estremamente mutevoli²⁶.



Popoli indigeni

I popoli indigeni sono i più colpiti dagli effetti negativi del cambiamento climatico per il loro legame con gli ecosistemi e i loro servizi per il loro stretto rapporto con la natura. I popoli indigeni sono essenziali per aumentare la capacità di risposta degli ecosistemi agli effetti negativi del cambiamento climatico. Inoltre, essi interpretano e reagiscono a questi effetti utilizzando le

conoscenze tradizionali e altre tecniche per trovare delle soluzioni³⁸.

I popoli indigeni hanno il diritto di essere consultati preventivamente sull'uso delle risorse nei loro territori. La consultazione dei popoli indigeni sulle questioni relative al cambiamento climatico dovrebbe considerare la loro vulnerabilità, ma anche la capacità di risposta e l'importanza della resilienza degli ecosistemi nei territori indigeni³⁹. Nel contesto dell'UNFCCC, è stata creata la Piattaforma delle Comunità Locali e dei popoli indigeni (LCIPP) al fine di⁴⁰:

- preservare e rafforzare i sistemi di conoscenze indigene,
- aumentare la partecipazione delle comunità locali e delle popolazioni indigene al processo della Convenzione,
- e integrare le loro considerazioni nelle politiche sul cambiamento climatico e sull'azione per il clima.



Diritti di accesso e governance del clima

I diritti di accesso sono:

- il diritto all'informazione sul cambiamento climatico,
- il diritto di partecipare alle decisioni sul cambiamento climatico,
- il diritto alla giustizia nelle questioni legate al cambiamento climatico.

È importante garantire i diritti di accesso nell'ambito della governance climatica per assicurare una reale ed effettiva integrazione di individui, gruppi o comunità nei processi o nelle decisioni relative a potenziali azioni per il clima. Questo può avvenire a livello locale, nazionale o internazionale.



Diritto all'informazione

Il diritto di una persona di chiedere e ricevere informazioni da Istituzioni ed enti pubblici, a meno che non siano classificate come segreto di Stato o l'accesso sia limitato dalla Costituzione e/o dalla legge⁴¹.

Il diritto di accesso alle informazioni è fondamentale per il pieno sviluppo di una società democratica e trasparente ed è un elemento di responsabilità di chi prende le decisioni, poiché sono chiamate così a rispondere delle proprie azioni. È un diritto che rafforza altri diritti, poiché è essenziale per il loro pieno esercizio⁴¹.





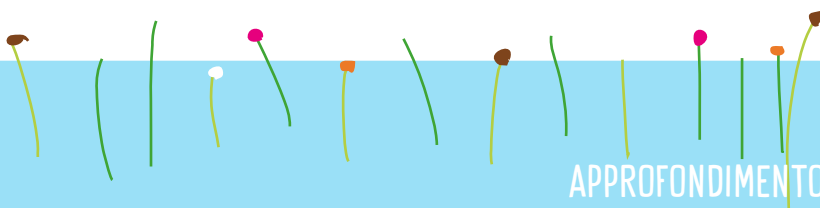
Diritto di partecipazione

Il diritto dei cittadini di partecipare direttamente o indirettamente alle decisioni prese su diverse questioni del Paese. È il mezzo con cui i cittadini e le loro organizzazioni sono in grado di esprimere la loro libera volontà su questioni che li riguardano o li coinvolgono⁴².



Diritto di accesso alla giustizia

L'opportunità di ogni persona di ricevere una risposta alle proprie richieste di natura legale e di avere i mezzi per risolvere una controversia o tutelare i propri diritti. Senza accesso alla giustizia, le persone non possono far sentire la propria voce, esercitare i propri diritti, opporsi alla discriminazione o chiedere conto ai responsabili delle decisioni⁴³.



APPROFONDIMENTO

La tutela dell'ambiente nella Costituzione italiana

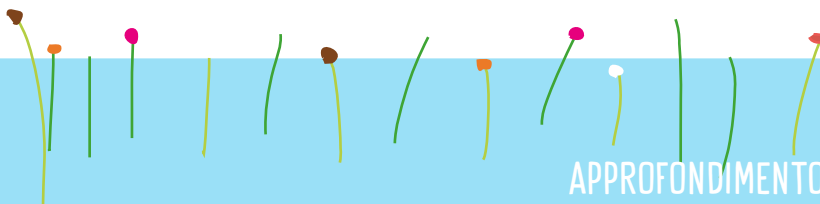
Nel 2022, la Legge Costituzionale 1/2022 è stata approvata dal Parlamento. La legge inserisce nella **Costituzione della Repubblica italiana** la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, **anche nell'interesse delle future generazioni**. Inoltre, stabilisce che l'iniziativa economica privata non possa svolgersi in danno alla salute e all'ambiente, premettendo questi due limiti a quelli già vigenti, ovvero la sicurezza, la libertà e la dignità umana. Infine, la suddetta riforma attribuisce alla legge la possibilità di indirizzare e coordinare l'attività economica, pubblica e privata, a fini non solo sociali, ma anche ambientali⁴⁴.

Con una formulazione innovativa, la riforma **rivolge la tutela alle generazioni future** e definisce **l'ambiente come un valore primario costituzionalmente protetto**. Tale riforma si allinea alla vigente normativa europea, tra la **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ed il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)**, i quali ribadiscono che livelli elevati di tutela dell'ambiente debbano essere integrati nelle politiche dell'Unione⁴⁵.



Coinvolgimento dei giovani

L'inclusione basata sui diritti dei bambini, degli adolescenti e dei giovani nelle questioni che riguardano la loro vita e le loro comunità, compresi il dialogo, le decisioni, i meccanismi, i processi, gli eventi, le campagne, le azioni e i programmi in tutte le fasi, dall'identificazione, l'analisi e la progettazione all'attuazione, il monitoraggio e la valutazione.



Fatti ispirare!

Esperienze di partecipazione attiva dei giovani e delle giovani in Italia

Nel 2022, l'UNICEF Italia, in collaborazione con IAIA Italia ed Earth Day Italia, ha organizzato l'Hackathon **"Q-Hack4.0 Call4Earth"** al fine di promuovere e garantire la partecipazione attiva dei giovani sui temi del cambiamento climatico e della sostenibilità ambientale.

Durante l'Hackathon, circa 100 ragazzi e ragazze provenienti da diverse regioni italiane, guidati da esperti e giovani volontari di YOUNICEF, hanno avuto accesso ai dati ed agli strumenti della piattaforma tecnologica q-City4.0, al fine di acquisire consapevolezza dello stato dell'ambiente e proporre soluzioni sostenibili alle comunità di appartenenza.

L'Hackathon **"Q-Hack4.0 Call4Earth"** ha perseguito i seguenti obiettivi:

- fornire competenze "green" e dati sull'impatto del cambiamento climatico in territori specifici;
- facilitare la partecipazione attiva dei giovani ed il loro engagement con i rappresentanti delle istituzioni;
- promuovere l'empowerment di giovani ragazze e ragazzi.

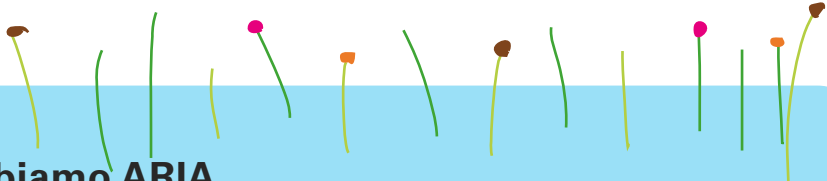




U-Report è una piattaforma digitale indipendente, realizzata per favorire la partecipazione e l'espressione delle opinioni dei giovani su diverse tematiche, tra le quali cambiamento climatico e protezione ambientale. Ideata e realizzata con il sostegno dell'UNICEF, la piattaforma è oggi attiva in oltre 90 Paesi, e conta la partecipazione di oltre 22 milioni di U-Reporters nel mondo. Registrandosi in forma anonima e gratuita, gli iscritti ("U-Reporters") partecipano attraverso i canali Whatsapp, Facebook, U-Report App e Telegram a sondaggi online, segnalano questioni per loro rilevanti e si confrontano su tematiche come i diritti umani, l'ambiente e il cambiamento sociale.

In Italia U-Report si propone come veicolo di inclusione sociale ed empowerment delle nuove generazioni e come canale di ascolto e condivisione per ragazze/i e giovani dai 14 ai 30 anni⁴⁶.

Scopri come far parte della piattaforma U Report su <https://italia.ureport.in/>



Campagna Cambiamo ARIA

Nel 2022, il Comitato Italiano per l'UNICEF ha lanciato la campagna Cambiamo ARIA con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul fatto che la "crisi climatica è una crisi dei diritti dei bambini e degli adolescenti" e per sostenere la partecipazione di giovani e adolescenti sui temi del cambiamento climatico e sostenibilità.

UNICEF Italia chiede alle Istituzioni italiane di:

- **Aumentare gli investimenti** per l'adattamento climatico e la resilienza nei servizi chiave per i bambini.
- **Ridurre le emissioni di gas serra.**
- **Fornire ai bambini una formazione sul clima e "competenze verdi".**
- **Includere i giovani in tutti i negoziati** e le decisioni nazionali, regionali e internazionali sul clima.
- **Firmare la Dichiarazione Intergovernativa sui bambini, i giovani e l'azione per il clima.**



Credi di avere uno stile di vita sostenibile o vuoi monitorare i tuoi consumi? Misura il tuo impatto su misurailtuoimpatto.unicef.it e leggi i nostri consigli per migliorare il tuo stile di vita e contribuire a salvaguardare il futuro del pianeta.

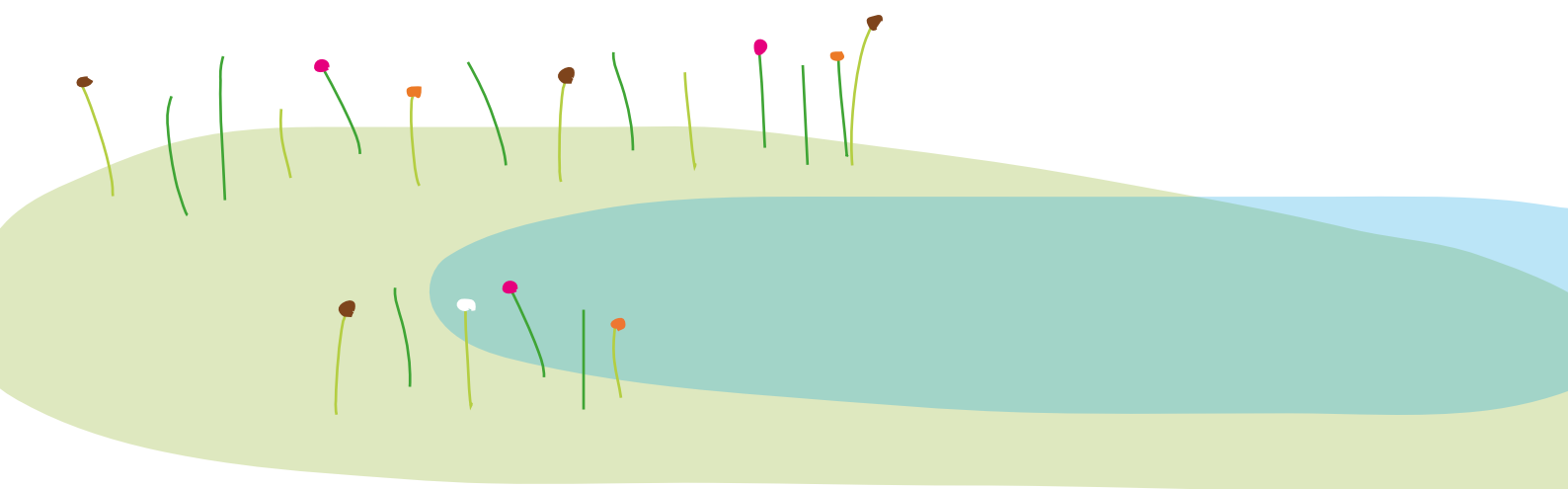


INDICE ALFABETICO DEI CONCETTI



- 8 Accordo di Parigi
- 11 Adattamento
- 20 Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
- 13 Ambizione climatica
- 7 Antropogenico
- 22 Approccio basato sui diritti umani
- 11 Azioni di cooperazione
- 13 Benefici collaterali
- 9 Biodiversità
- 6 Cambiamento climatico
- 15 Carenza idrica
- 6 Clima
- 26 Coinvolgimento dei giovani
- 19 Conoscenza locale
- 18 Conoscenza indigena
- 7 Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC)
- 21 Democrazia ambientale
- 15 Desertificazione
- 8 Dichiarazione Intergovernativa sui bambini, i giovani e l'azione per il clima
- 23 Diritti dei popoli indigeni
- 23 Diritti delle persone di minore età
- 24 Diritti di accesso e governance del clima
- 24 Diritto all'informazione
- 25 Diritto di accesso alla giustizia
- 25 Diritto di partecipazione
- 9 Ecosistemi
- 20 Equità intergenerazionale
- 16 Evento meteorologico estremo
- 9 Finanza climatica
- 8 Gas a effetto serra
- 20 Giustizia climatica
- 9 Impatto sul clima
- 9 Impronta di carbonio
- 15 Isole di calore
- 18 La governance del clima
- 11 Mercato del carbonio
- 10 Mitigazione
- 21 Multilateralismo
- 17 Perdite e danni
- 16 Piogge acide
- 21 Politica climatica a misura di bambini, adolescenti e giovani
- 23 Popoli indigeni
- 10 Pozzo
- 21 Prospettiva di genere
- 8 Protocollo di Kyoto

- 9 Resilienza
- 13 Rimboschimento e imboschimento
- 7 Riscaldamento globale
- 7 Riscaldamento globale antropogenico
- 17 Rischio climatico
- 9 Servizi ecosistemici
- 16 Siccità
- 6 Sistema climatico
- 12 Soluzioni basate sulla natura
- 19 Sviluppo sostenibile
- 13 Transizione energetica
- 19 Transizione giusta
- 19 Trasformazione
- 20 Trasparenza
- 7 Variabilità climatica
- 13 Zero emissioni nette



FONTI



- 1 Babiker, Mustafa, et al., 'Annex I: Glossary', in Global Warming of 1.5°C. An IPCC Special Report on the impacts of global warming of 1.5°C above pre-industrial levels and related global greenhouse gas emission pathways, Intergovernmental Panel on Climate Change, 2018, <www.ipcc.ch/site/assets/uploads/sites/2/2019/06/SR15_AnnexI_Glossary.pdf>, consultato il 29 giugno 2020.
- 2 World Resources Institute, '4 Charts explain greenhouse gas emissions by countries and sectors', WRI, Washington D.C., 2020, <www.wri.org/blog/2020/02/greenhouse-gas-emissions-by-country-sector>, consultato il 2 luglio 2020.
- 3 "What Is the Kyoto Protocol?" United Nations Framework Convention on Climate Change, <https://unfccc.int/kyoto_protocol>, consultato il 21 febbraio 2022.
- 4 "The Paris Agreement." United Nations Framework Convention on Climate Change, <<https://unfccc.int/process-and-meetings/the-paris-agreement/the-paris-agreement>>, consultato il 21 febbraio 2022.
- 5 Pachaur, Rajendra K., et al., 'Climate Change 2014: Synthesis Report. Contribution of Working Groups I, II and III to the Fifth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change', Intergovernmental Panel on Climate Change, Geneva, 2014, <www.ipcc.ch/site/assets/uploads/2018/05/SYR_AR5_FINAL_full_wcover.pdf>, consultato il 20 giugno 2020.
- 6 "Carbon Footprint Definition." Youmatter, <<https://youmatter.world/en/definition/definitions-carbon-footprint/>>, consultato il 21 febbraio 2022.
- 7 "Introduction to Climate Finance." United Nations Framework Convention on Climate Change, <<https://unfccc.int/topics/introduction-to-climate-finance>>, consultato il 21 febbraio 2022.
- 8 Samayoa, Svetlana, 'Mercado de carbono, oportunidades para proyectos de pequeña escala', SNV, Tegucigalpa, <[https://www2.congreso.gob.pe/sicr/cendocbib/con4_uibd.nsf/CF1F3D1F3D8BBADB05257C290072D01F/\\$FILE/Mercado_de_carbono_oportunidades_para_proyectos.pdf](https://www2.congreso.gob.pe/sicr/cendocbib/con4_uibd.nsf/CF1F3D1F3D8BBADB05257C290072D01F/$FILE/Mercado_de_carbono_oportunidades_para_proyectos.pdf)>, consultato il 25 giugno 2020.
- 9 United Nations, 'Carbon Finance Possibilities for Agriculture, Forestry and Other Land Use Projects in a Smallholder Context', UN, Food and Agriculture Organization of the United Nations, Rome, 2010, <<http://www.fao.org/3/i1632e/i1632e.pdf>>, consultato il 22 luglio 2020.
- 10 Mechler, Reinhard, et al., 'Loss and damage and limits to adaptation: recent IPCC insights and implications for climate science and policy', Sustainability Science, vol. 15, 2020, pp 1245– 1251, <<https://doi.org/10.1007/s11625-020-00807-9>>, consultato il 28 giugno 2020.
- 11 Diesner, Felix, 'Estrategia de adaptación e inclusión de conocimientos tradicionales en Colombia', presented at the Regional Forum on Adaptation to Climate Change based on Traditional Knowledge, Quito, 12–13 November 2013.
- 12 Lhumeau, A., and D. Cordero, Adaptación basada en ecosistemas: una respuesta al cambio climático, International Union for Conservation of Nature, Quito, 2012.
- 13 International Union for Conservation of Nature, '¿Qué son las soluciones basadas en la naturaleza?', IUCN, 2017, <www.iucn.org/node/28778>, consultato il 1° luglio 2020.
- 14 "What Is Reforestation and Afforestation?"

- Drax, <<https://www.drax.com/sustainable-bioenergy/what-is-reforestation-and-afforestation/>>, consultato il 21 febbraio 2022.
- 15 “What Is Energy Transition?” S&P GLOBAL, <<https://www.spglobal.com/en/research-insights/articles/what-is-energy-transition>>, consultato il 21 febbraio 2022.
- 16 “What Does ‘Net Zero Emissions’ Mean?” Myclimate, <<https://www.myclimate.org/information/faq/faq-detail/what-does-net-zero-emissions-mean/>>, consultato il 21 febbraio 2022.
- 17 WATER SECURITY FOR ALL.” UNICEF, <https://www.unicef.org/media/95241/file/water-security-for-all.pdf>, consultato il 21 febbraio 2022.
- 18 “United Nations Convention to Combat Desertification: Issues and Challenges.” E-International Relations, <<https://www.e-ir.info/2014/04/30/united-nations-convention-to-combat-desertification-issues-and-challenges/>>, consultato il 21 febbraio 2022.
- 19 “Heat Island Effect.” EPA, <<https://www.epa.gov/heatislands>>, consultato il 21 febbraio 2022.
- 20 “What Is an ‘Extreme Event’? Is There Evidence That Global Warming Has Caused or Contributed to Any Particular Extreme Event?” Climate.Gov, DAVID HERRING, <<https://www.climate.gov/news-features/climate-qa/what-extreme-event-there-evidence-global-warming-has-caused-or-contributed>>, consultato il 21 febbraio 2022.
- 21 Ibidem
- 22 “Drought.” Office for Outer Space Affairs UN-SPIDER Knowledge Portal, <<https://www.un-spider.org/drought>>, consultato il 21 febbraio 2022.
- 23 Albar, Magdalena, et al., Cambio climático y los derechos de mujeres, pueblos indígenas y comunidades rurales en las Américas [Cambiamentoclimatico e diritti delle donne, dei popoli indigeni e delle comunità rurali nelle Americhe], Fundación Heinrich Böll, Bogotá, 2020
- 24 Jagers, Sverker C. e Johannes Stripple, “Climate Governance Beyond the State,” *Global Governance*, vol. 9, no. 3, 2003, pp. 385-399, <www.jstor.org/stable/27800489>, consultato il 19 giugno 2020.
- 25 CoopEnergy, ‘A Guide to Multi-level Governance: For local and regional public authorities’, 2015, <www.local2030.org/library/210/A-Guide-to-Multi-level-Governance-For-Local-and-Regional-Public-Authorities.pdf>, consultato il 24 giugno 2020.
- 26 Organizzazione Internazionale del Lavoro, ‘Indigenous peoples and climate change: From victims to change agents through decent work’, ILO, Geneva, 2018, <www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/—dgreports/—gender/documents/publication/wcms_551189.pdf>, consultato il 27 giugno 2020.
- 27 Climate Justice Alliance, ‘Just transition: A framework for change’, Climate Justice Alliance, n.d., <<https://climatejusticealliance.org/just-transition/>>, consultato il 12 luglio 2020.
- 28 Just Transition Alliance, ‘What is just transition?’, Just Transition Alliance, n.d., <<http://jtalliance.org/what-is-just-transition/>>, consultato il 10 luglio 2020.
- 29 United Nations, ‘The Sustainable Development Agenda’, UN, n.d., <<https://www.un.org/sustainabledevelopment/development-agenda/>>, consultato il 1° luglio 2020.
- 30 United Nations, ‘What is transparency and reporting?’, UNFCCC, n.d., <<https://unfccc.int/es/ressource/docs/natc>>, consultato il 2 luglio 2020.
- 31 United Nations Children’s Fund, ‘Are climate change policies child-sensitive?’, UNICEF, New York, 2020, <www.unicef.org/globalinsight/media/976/file/%20Global-Insight-Are-climate-policies-child-sensitive-2020.pdf>, consultato il 18 giugno 2020.

- 32 Faúndez, Alejandra, and Marisa Weinstein, 'Guías para la aplicación del enfoque de igualdad de género y derechos humanos en el Sistema Nacional de Evaluación en Colombia', UN Women, Synergy, EVALPARTNERS, IOCE, ReLAC, Bogotá, 2014, <www2.unwomen.org/-/media/field%20office%20americas/documentos/publicaciones/2014/08/guide%201%20sinergia.pdf?la=en&vs=5235>, consultato il 20 luglio 2020.
- 33 Women's Environment and Development Organization, 'Gender and climate change: A closer look at existing evidence', WEDO, New York, 2016, <<https://wedo.org/wp-content/uploads/2016/11/GGCA-RP-FINAL.pdf>>, consultato il 22 giugno 2020.
- 34 World Resources Institute, "The Environmental Democracy Index", WRI, Washington D.C., 2015, <https://environmentaldemocracyindex.org/sites/default/files/files/EDI_Brochure_English_6_2015.pdf>, consultato il 28 giugno 2020.
- 35 Maull, H., 'Multilateralism', German Institute for International and Security Affairs, SWP, Berlin, 2020, <https://www.swpberlin.org/publications/products/comments/2020C09_multilateralism.pdf>, consultato il 13 luglio 2020.
- 36 Office of the High Commissioner for Human Rights, 'Applying a Human Rights-Based Approach to Climate Change Negotiations, Policies and Measures', OHCHR, n.d., <<http://hrbportal.org/wp-content/files/InfoNoteHRBA1.pdf>>, consultato il 5 luglio 2020.
- 37 United Nations Children's Fund, 'Climate Change and Children', UNICEF, New York, 2017, <https://www.unicef.org/publications/files/Climate_Change_and_Children.pdf>, consultato il 18 giugno 2020.
- 38 International Labour Organization, Indigenous and Tribal Peoples Convention in Independent Countries. United Nations Declaration on the Rights of Indigenous Peoples, ILO, Lima, 2014.
- 39 United Nations, 'Climate change and indigenous peoples', UN, 2009, <www.un.org/en/events/indigenousday/pdf/Backgrounder_ClimateChange_FINAL.pdf>, consultato il 1° luglio 2020.
- 40 United Nations, 'COP24 Strengthens Climate Action of Local Communities and Indigenous Peoples', UNFCCC, 2018, <<https://unfccc.int/news/cop24-strengthens-climate-action-of-local-communities-and-indigenous-peoples>>, consultato il 2 luglio 2020.
- 41 Inter-American Institute of Human Rights, '¡El derecho a la información en acción!', IHR, n.d., <www.iidh.ed.cr/derecho-informacion/>, consultato il 17 luglio 2020.
- 42 CIVILIS Derechos Humanos, "Derecho a la participación", CIVILISDDHH, 2017, <www.civilisac.org/nociones/derecho-a-la-participacion>, consultato il 24 luglio 2020.
- 43 United Nations, 'Access to Justice', UN, 2019, <<https://www.un.org/ruleoflaw/thematic-areas/access-to-justice-and-rule-of-law-institutions/access-to-justice/>>, consultato il 17 luglio 2020.
- 44 Servizi Studi del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, Modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente, A.C. 3156-B, 2022, <<https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/01331845.pdf>>, consultato il 3 febbraio 2023.
- 45 M. Ferrari, Tutela dell'ambiente e degli animali nella Costituzione: la riforma pubblicata in Gazzetta, Altalex, 2022, <<https://www.altalex.com/documents/news/2021/10/15/tutela-dell-ambiente-e-degli-animali-nella-costituzione-il-dl-di-riforma>>, consultato il 3 febbraio 2023.
- 46 U Report Italia, <<https://italia.ureport.in/about/>>, consultato il 6 Marzo 2023.

Comitato Italiano per l'UNICEF - Fondazione Onlus

Via Palestro, 68 - 00185 Roma

www.unicef.it



Cambiamo ARIA

UNITI PER UN MONDO SOSTENIBILE

unicef 

